

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le pose postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 33 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 5 Febbraio

Jeri il telegrafo ci ha comunicato che l'Assemblea di Versailles votò gli articoli 4 e 5 del progetto costituzionale deliberando nello stesso tempo di passare alla terza lettura del progetto. Un emendamento inteso a stabilire che la sede delle due Assemblee sarà Versailles venne approvato colla maggioranza di 332 voti contro 327. Il telegrafo non ci disse da chi sia stato proposto, da chi appoggiato, e da chi contraddetto, ma è noto che il partito radicale insisteva sempre sul ritorno di tutti poteri dello Stato a Parigi. Si può quindi congetturare che la minoranza sia costituita da tutta la sinistra, e dalla sinistra estrema, ciò che sarebbe un primo indizio della poca stabilità della maggioranza che ha fatto passare fin qui gli articoli e gli emendamenti sulle leggi costituzionali.

Troviamo nella *Kölnische Zeitung* un interessante lettera che fu diretta a questo giornale da un pastore protestante di Madrid, certo Federico Fledner, a proposito dei timori manifestati sulla condotta del nuovo governo spagnolo in materia di tolleranza religiosa. Fledner considera questo timore come privo d'ogni base seria; e la soppressione dei due giornali protestanti e la chiusura della chiesa di Cadice, misure subite revocate, le attribuisce a un equivoco. Il pastore protestante è convinto che il governo di Madrid «ha la ferma volontà di far rispettare i principi di tolleranza religiosa» e non gli pare verosimile «che la reazione rientri più tardi a far restringere la libertà di coscienza dalle Cortes.» Vedremo se o meno il Fledner si illude.

Le notizie della guerra carlista continuano anche oggi ad essere favorevolissime agli alfonisti, i quali avrebbero spinto le operazioni con tale energia da ridurre a mal partito l'esercito di Don Carlos. Nelle notizie telegrafiche i lettori troveranno in proposito copiosi dettagli che, per bene della Spagna, speriamo vengano interamente confermati.

Nei distretti carboniferi del Montmoutshire e del paese di Galles deve essere cominciato l'altro ieri l'annunziato sciopero: 120,000 operai si troveranno senza lavoro e per conseguenza senza pane, giacchè la carità pubblica sarà insufficiente a lenire tante miserie. Gli scioperi sono comuni in Inghilterra e trascinano sempre gravi sciagure, ma il presente produrrà senza dubbio disastri maggiori di quelli cui si vuole assistere. L'*Amalgamated Miners Association* rifiuta ogni soccorso, non essendo stata essa ad autorizzare lo sciopero. Il guaio più serio è per quelli operai che non mandavano se non di lavorare, e sono colpiti da una miseria non provocata da essi. Non credesi peraltro che la lotta contro i padroni possa durare.

Le Camere del regno di Baviera sono convocate pel 15 di questo mese. La sessione sarà tempestosissima. La introduzione del matrimonio civile obbligatoria nel regno, in virtù della legge votata dal Parlamento tedesco, ha messo al colmo l'exasperazione degli ultramontani bavaresi. Senza dubbio, il partito clericale farà tutto per rovesciare un ministero che procede di conserva col signor Bismarck «l'uomo più detestato» dall'Europa cattolica.

Il piccolo Montenegro, per paura forse che l'Europa dimentichi la sua esistenza, persiste a far parlare di sé. Il *Times* assicura che esso rifiuta ora il componimento suggerito dalle grandi potenze e accettato dalla Porta a proposito dell'affare di Podgoritz. Il governo turco, dal canto suo, insiste per la presenza dei suoi due delegati al processo agli accusati Montenegrini. Si spera tuttavia che le potenze interverranno perchè sia effettuato l'aggiustamento proposto.

I PROBLEMI DELLA CAMPAGNA ROMANA

I problemi della Campagna Romana sono molto complessi; né ad ajutarne la soluzione gioverà quella scuola del riso ignorante e scettico che oggi prevale in una certa stampa e serve così bene a mantenere la leggerezza e fatuità di una certa classe di lettori.

Si è riso e si ride dei tanti progetti e delle tante Commissioni, che studiarono questi problemi; ma la stampa quotidiana non fece nulla per ajutare a scioglierli, né per volgarizzare le nuove idee, come sarebbe suo usilio, né per aprire una discussione feconda ed incisiva.

Tanto complessi e difficili sono i problemi che presenta la Campagna Romana oggi, che noi sappiamo dagli storici e poeti di Roma antica ch'essi esistevano anche a que' tempi, mentre furono aggravati da secoli di una posteriore incuria.

La malsania insomma in quel territorio è antica; ma noi sappiamo che in esso come nell'antica Etruria, che poi diventò l'insalubre Maremma, fiorivano molte città, che caddero l'una dopo l'altra sotto al dominio di Roma, che forse trascurò fin d'allora le sedi di altre città, credendo con ciò di avvantaggiare sè stessa, concentrando in sè quelle tribù che dovevano fornire a Roma le legioni conquistatrici del mondo.

Ma oggi molti maggiori sono le ragioni e la scienza ed i mezzi per vincerla.

Noi non facciamo una Roma albergo di conquistatori, ma vogliamo che la nuova Roma sia degno centro di una operosa Nazione, che intende di fare la conquista di tutto il territorio della patria, di migliorarlo e renderlo sano e produttivo in tutta la sua estensione, di giovansarsi della posizione marittima di esso per le espansioni pacifiche del lavoro e della civiltà tutto all'intorno.

Ora, per ottenere tutto ciò, abbiamo bisogno per lo appunto di creare nel centro dell'Italia questa *nuova Roma*, il cui esempio si riverbera in tutte le altre parti del nostro paese. Se scegliamo per bene il problema della Campagna Romana, abbiamo adunque ottenuto non soltanto un effetto igienico per Roma e sciolto convenientemente quello della Capitale della Nazione; ma abbiamo contribuito altresì a sciogliere il problema finanziario, economico, politico nel più alto senso della parola ed educativo per l'Italia. Tutte le Province d'Italia che la conquistarono alla libertà e l'assunsero alla dignità di loro capo, vedranno allora in Roma lo specchio nella loro propria attività e civiltà.

Noi non siamo come i Francesi, i quali dicono: *Paris c'est la France; c'est le cerveau du monde!* Noi non vogliamo che la Capitale concentri in sè tutta la vita della Nazione e che serva a menomarla altrove. Anzi la dottrina da noi costantemente sostenuta è stata appunto la contraria; cioè che per fondare la nuova civiltà, prosperità e grandezza dell'Italia, giovi che questa sia, come al tempo delle Repubbliche navigatrici, industriali e commercianti, poliscentrica, e che di occupiamo tutti dei miglioramenti locali, della unificazione delle città coi contadi, e che creiamo in fatto quella civiltà varia ed una, che si addice alle varietà naturali della penisola e delle isole che le fanno corona ed alle diverse attitudini delle stirpi italiane, le quali tutte assieme formano il più bel complesso di qualità per costituire in una grande Nazione le armonie civili dell'avvenire.

Noi crediamo che molto meglio di una Capitale assorbente, accentratrice anche dei vizii di una Nazione, valga questa estensione di vitalità in tutte le parti della grande patria italiana, questo svolgimento di forze e virtù ed attività locali, che venga a rissanguare il centro e quelle parti che fossero meno vive, o minacciasero di decadere.

Per questa via le Nazioni civili non muoiono e non invecchiano mai e rinnovandosi costantemente e progredendo sempre sono perpetuamente giovani.

Ma nessuno ci negherà che una Capitale qualsiasi non eserciti una grande influenza su tutta la Nazione; né che abbiamo molto, ma molto da fare per trasformare la Capitale del Regno de' papi nella Capitale del Regno d'Italia. Anzi diciamo, che sarebbe un funesto acquisto quello che abbiamo fatto, e tale da averare la maligna predizione de' clericali che Roma non ci porterà fortuna, se noi questa nostra Capitale non la trasformassimo presto di tal guisa, che in essa si accentriano tutti i pregi della Nazione, tutte le buone qualità delle diverse stirpi italiane, tutta l'attività intellettuale ed economica dei migliori.

Ognuno vede, che a formar parte di questo grande problema c'entra quello già tanto complesso del Tevere e della Campagna Romana, del quale vogliamo da questo estremo confine del Regno anche noi occuparci, anche se, per la debolezza della nostra voce e per la lontananza, non è moltissima la speranza di essere ascoltati.

Però, fedeli sempre al nostro principio, che i seminaristi d'idee non debbano stancarsi mai, perché l'una o l'altra dovrà in qualche luogo attecchire, ed esperti che non fanno indarno in tante altre occasioni l'avere pronunciato a tempo qualche utile verità, non ci staremo dal tor-

nare sul soggetto, per poca fiducia che abbiamo in noi e negli altri.

Non arrivassimo anche ad altro risultato, che a far considerare da taluno la questione secondo l'alto concetto che noi ce ne abbiamo fatto, ed a far pensare a qualcheduno di quale importanza sia per l'avvenire di tutta Italia l'avere fatto una *nuova Roma* secondo tale concetto, crederemmo di avere ottenuto assai.

P. V.

LE DUE ITALIE

Il vice-ammiraglio La Roncière le-Noury presidente della Società geografica di Parigi, in una lettera di recente data ha spiegato il motivo dell'aggiornamento dal 31 marzo al 1° agosto del Congresso geografico di Parigi e al 15 luglio della Esposizione che l'accompagna.

Questi pochi mesi di ritardo gioveranno certamente alla scienza. Queste riunioni scientifiche internazionali possono produrre dei buoni frutti. L'Italia, convinta della loro importanza, non trascura nulla di ciò che può accrescerne l'interesse. Una prova, fra le altre, è il premuroso e gentile appello fatto dall'on. Cesare Correnti ex-ministro dell'istruzione pubblica, presidente della Società geografica, al dottor signor Costantino Esarco agente diplomatico della Rumenia presso S. M. il Re d'Italia. Ecco il testo della corrispondenza scambiata fra i due scienziati.

« Onorevole Signore,

« La vecchia Italia si rivolge all'Italia nuova. Molte cose furono oblite nel letargo dei secoli. Ma adesso che ci siamo rialzati, le nostre mani cercano la mano fraterna che ci stendete *gelido ab istro*. Dio sa solo il male che ci ha fatto questo freddoloso Ovidio. Egli ha sempre parlato, lamentandose, del ghiaccio dell'Eusino e del clima boreale della Tracia. Traiano, si deve crederlo, ha trovata un'altra Italia al di là del gran fiume e voi, figli valorosi dei nostri legionari, avete acquisito, alla civiltà la terra e la natura. Vi scrivo queste cose che voi sapete meglio di me, semplicemente onde pregarvi perché voi aiutiate a far sì che in occasione del prossimo Congresso geografico, le due Italie si mostrino avanti all'Europa, che respinge il genio latino, come l'antico Giano con un doppio sguardo volto da un lato all'Occidente e dall'altro all'Oriente.

« Vostro, ec.

« CESARE CORRENTI »

Il signor Esarco ha risposto colla seguente lettera nella quale le idee elevate sono congiunte a un gran sentimento pratico:

« Signore e illustre collega,

« Io sono stato infinitamente commosso per l'appello che in nome della vecchia Italia voi rivolgete alla vecchia nazione che chiamate sì bene l'Italia nuova. Siamo alteri di essere figli di Roma e portiamo con orgoglio, come nome di popolo, il nome della madre patria.

« Dobbiamo ai Romani di Traiano il primo germe della nostra civiltà; ed è rimasta nel nostro cuore la memoria dei servigi resi alle nazionalità dall'Italia di Cavour all'aurora dei suoi destini.

« Possiamo dunque considerare come una buona fortuna quella di presentarci a fianco sulla scena del mondo scientifico ove siamo invitati.

« Vi sarebbe in special modo un grande e comune interesse a constatare tutto ciò che può geograficamente e etnograficamente constatare la missione civilizzatrice di Roma sul Danubio; come anco nel rintracciare le ragioni per le quali fra tutte le colonie romane, quella che è rimasta quasi intatta nel volgere dei secoli, sopravvivendo alle maggiori catastrofi del continente, sia la colonia di Traiano, diventata Rumenia.

« Sarebbe egualmente interessante il cercare quali sono state più tardi, specialmente nel medio evo, le relazioni fra l'Italia e l'autica colonia romana del Danubio, tanto dal punto di vista commerciale come da quello politico e religioso e di porre in chiaro le descrizioni dei viaggi fatte in diverse epoche dagli Italiani nella terra rumena come pure dai Rumeni in Italia.

« La nostra lingua che, secondo alcuni dati filologici, sarebbe la lingua rustica che parlava il popolo a Roma e dalla quale è nata la lingua delle lettere di Cicerone e di Virgilio, potrebbe essere pure, come avete intravisto, un soggetto interessante di studi comparativi coi dialetti italiani moderni. E questo studio porrebbe forse in evidenza delle curiose analogie e ci farebbe meglio riconoscere per figli della stessa famiglia.

« Ma non basta; come lo osservate benissimo,

l'essersi ritrovati e riconosciuti dopo una lunga separazione, per mutuo progresso e per il bene dell'umanità è necessario che i nostri genii si sviluppino fraternalmente e concorrono allo stesso scopo di incivilimento.

« Perciò vi sono grato della vostra lusinghiera comunicazione e mi darò premura di fare tutto ciò che dipende da me per vedere realizzata la nobile idea.

« Gradite, onorevole signore, l'espressione dei miei sentimenti di stima e di rispetto.

« C. ESARCO. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seguita del 4

Secondo la riserva fatta, viene posta in deliberazione la mozione presentata ieri dall'onorevole Minghetti che i progetti ultimamente proposti dal ministro della guerra siano congiunti con quelli della difesa territoriale dello Stato ed esaminati da una sola Commissione da nominarsi dalla Camera.

Pissavini opina che tali progetti non debbano sottrarre allo studio degli uffici; crede però che debba trovarsi un modo conciliativo deliberando che gli uffici e non la Camera nominino un solo commissario per ciascuno.

De Renzis appoggia la proposta transazione.

Comin e Lazzaro si oppongono all'unà ed all'altra sostenendo non potersi derogare al regolamento massime per progetti di molta importanza.

Minghetti osserva che essi sono di molta importanza ed urgenza, per che appunto conviene evitare le lentezze degli uffici e procedere rapidamente nominando direttamente una Commissione.

Farini mosse dalle considerazioni medesime concesse con Minghetti.

La mozione di Minghetti viene pertanto approvata e la nomina della Commissione deferita al presidente.

Apresi la discussione sul progetto per l'indennità di trasferta agli ispettori scolastici.

Codronchi esamina il principio a cui si informa il progetto e lo crede pregiudizievole ai comuni ed alle provincie; riservasi d'approvarlo o respingerlo secondo gli sarà dimostrato come ai comuni ed alle provincie in compenso del nuovo aggravio possano accordarsi nuovi corrispondenti cespiti di rendita.

Mansrin e Branca opinano che si possano attuare le riforme escogitate dal ministro, fra cui la presente, senza maggiormente aggravare i comuni e le provincie.

Villari ragiona in favore del progetto; ritiene però che convenga porre le spese a carico dello Stato.

Cencelli propone che in questo senso si formino l'ordine del giorno.

Bonghi svolge lungamente i suoi concetti riguardo alle diverse riforme da introdursi gradatamente nell'amministrazione dell'istruzione: chiarisce specialmente quelli relativi al progetto che si discute: risponde alle obbiezioni sollevate che giudica non sieno tali da recare seco l'assoluta opposizione al progetto medesimo.

Il seguito a domani.

FINANZI

Roma. La Commissione per i provvedimenti finanziari ha ripartito nel seguente modo i suoi lavori:

L'esame della proposta di legge per la sovra-tassa ai tabacchi fu affidato all'on. Sella. A quello della legge per il pagamento in moneta metallica dei dazi di esportazione fu destinato l'on. Seismi Doda. Ed infine, dell'esame della legge per l'aumento della tassa di registro sulle mutazioni immobiliari venne incaricato l'on. Mantellini. Non essendo ancora stampata la Relazione ministeriale e suoi allegati sul progetto di legge per dazio consumo, la Commissione non ha potuto sinora occuparsene.

I tre relatori speciali per sovraintendenti progetti di legge, gli onorevoli Sella, Seismi-Doda e Mantellini, riferirono alla Commissione i risultati del loro primo esame intorno ai rispettivi progetti di legge. Udità la loro relazione, e dietro loro proposta, la Commissione chiese al Ministero i parecchi documenti, onde poscia, avutili, riaprire la discussione e deliberare su ognuno di quei progetti. Dopo ciò, la Commissione, in attesa delle risposte del Ministero e del progetto di legge sul dazio consumo, si aggiornò ai primi della settimana ventura.

— Il ministro della marina non si rassegnò a subire il voto della Giunta per l'alienazione

delle navi. Egli sta compilando una memoria suppletiva intesa a dar ragione della inservibilità delle navi proposte per la vendita, anche per gli altri scopi che non siano quelli della difesa militare. La considerazione fondamentale consisterebbe nel gran dispendio che, per l'antiquata loro costruzione, importano le macchine di quei legni.

I progetti presentati dal Minghetti nella seduta del 3 contengono proposte di nuove spese per 32 milioni, e cioè: 21 per artiglieria di grosso calibro, 6 per materiale di mobilitazione, e 5 per la carta topografica.

Leggiamo nell'*Epoca*:

La camera da studio del Generale Garibaldi a Villa Severini è ingombra di grandi carte idrografiche e topografiche dell'Agro Romano. Ve ne sono di quelle dello stato maggiore prussiano e francese. È inutile il dire che Garibaldi sta tutto il giorno a speculare e a studiare sovra di esse.

La bandiera dei Reduci Universitari Romani di Cornuda e di Vicenza è a Vienna nelle mani di un reduce professore di lettere italiane all'Istituto tecnico Maria Teresa. Ora Garibaldi avendo testé ricevuto quei reduci, ha promesso loro che scriverà direttamente a Vienna al detto professore per il recupero della detta bandiera.

RESTITUZIONI

Austria. Il Nunzio pontificio a Vienna ha chiesto udienza all'imperatore d'Austria per ringraziarlo, in nome del Papa, per la moderazione colla quale le leggi confessionali sono applicate dal governo austriaco. Queste leggi sono simili alle prussiane sulla stessa materia, ma siccome il Papa ed il governo austriaco sono decisi a rimanere in buoni termini, l'introduzione di quelle leggi non ha cagionato alcun malumore fra il Vaticano e S. M. Apostolica.

Il vescovo Irsik di Budweis ha pubblicato una lettera pastorale in cui si dipingono coi più orribili colori le pretese persecuzioni contro la Chiesa. Il papa come prigioniero non può uscire senza pericolo della vita e dell'onore; in Germania nessun prete cattolico è più libero; dappertutto si spogliano le chiese e avvengono ruberie senza fine. Quel che è notevole e stranissimo ad un tempo, è che il vescovo che parla in tal modo, è quello stesso che nel 1870 a Roma dichiarò nel Concilio ecumenico di volere piuttosto morire che difendere il dogma della infallibilità. «Mori potens cupit quam decreti synodalis argumento patriniari.»

Francia. Dalla France apprendiamo essere assicurato che, di concerto col ministro della guerra, il maresciallo Mac-Mahon si propone di formare quattro eserciti coi 19 corpi che sono ripartiti sul territorio francese. Questi quattro eserciti sarebbero comandati dai generali Lebrun, d'Aumale, Bourbaki e Chanzy. La legge del luglio 1873, sull'organamento generale dell'esercito, si oppone a che questo provvedimento sia immediatamente messo in pratica: non si tratta dunque che di un preparativo, di un organamento in embrione, concepito in guisa da potere essere applicato anche tra breve. Aggiungesi che tale notizia sparsa nell'esercito vi ha eccitata una grande emozione. Il generale Ducrot, tra altri, sarebbe vivamente sorpreso di trovarsi posto sotto gli ordini del duca d'Aumale.

Dai circoli bonapartisti sono state diramate istruzioni categoriche ai più noti partigiani, allo scopo di rallentare il loro zelo personale per non compromettere con precipitazioni arrischiare l'esito del proprio trionfo. (*Epoca*).

In una lettera diretta all'*Ordre*, il signor Giulio Amigues dice che una guardia di città, a nome Stener, è andato due giorni fa a trovarlo e gli ha mostrato un documento, emanato dalla prefettura di polizia, nel quale è dichiarato che la guardia Stener «è revocata dalle sue funzioni per aver gravemente mancato alla disciplina, prendendo parte, il 15 gennaio, a una dimostrazione politica.» La dimostrazione politica è la messa celebrata nella chiesa di Sant'Eligio per l'anniversario della morte di Napoleone III.

Spagna. Un telegramma ci ha annunciato, parecchi giorni fa, che i carlisti s'erano impossessati di Granollers, borgata della provincia di Barcellona, e che vi avevano commessi degli eccomi. Una corrispondenza all'*Iberia* da Barcellona, 19 gennaio, ci reca i seguenti particolari su codesto fatto:

«Alle 9 meno un quarto della sera, Granollers celebrava la festa di Sant'Antonio in vari punti della città colla maggiore quiete. Alle 9, l'avanguardia delle bande di Tristany, Miret e Nasratat avvicinavansi alle mura della borgata, dove sembra vi fossero dei complici.

Poco dopo i carlisti irrompevano nella cittadella e intimavano la resa della piazza. In pari tempo 300 cavalieri entravano dalla porta di Vich.

La guarnigione, minore di 300 uomini, si concentrò nel quartiere e nella chiesa, ove i carlisti facevano un fuoco indiavolato e terribile di moschetteria e artiglieria, tentando di incendiare, con petrolio, le case vicine, allo scopo di ottenerne la resa di quei valorosi.

Mentre ciò avveniva in una parte della borgata, in altra succedevano scene tremende. Alcuni carlisti sfondavano le porte delle case, entravano, impossessavansi del denaro e oggetti preziosi, violavano, saccheggiavano ed incendiavano, mentre altri impadronivansi di determinate persone, contro le quali soddisfacevano le loro bieche vendette, assassinandole o maltrattandole; tutti, poi, sparso per le vie commettevano atti i più scellerati.

In una casa di società giunsero nel mentre c'era un ballo, e qui gli uomini furono spogliati del denaro e gioielli e le donne brutalmente maltrattate. Un oriulajo, partigiano carlista, la cui casa veniva saccheggiata, avendo espresso l'opinione che avrebbe mossi reclami a Miret, amico suo, per i danni arrecatigli, fu violentemente assassinato.

Un tenente colonnello in ritiro, il quale nel vedere macchiarisi il suo onore con atti imputidi contro le sue figlie, volle energicamente riprenderli, venne pure assassinato. Altra persona, trovata accidentalmente in una dispensa da tabacchi, fu obbligata dai carlisti a fare da tabaccajo e a dar loro gratuitamente le merci.

Il giudice di pace poté salvarsi e portar con sé il carteggio, in una guisa miracolosa. Si sono arrestate e condotte via circa trenta persone, e tra esse una fanciulla di famiglia distinta, la moglie del giudice del Tribunale di prima istanza e altre signore. Furono pure arrestati il *motor fiscal* (giudice istruttore), e parecchie persone del Municipio. Durante il fuoco, che fecero i carlisti contro il forte, essi ebbero sette morti, tra i quali un ufficiale d'artiglieria la cui perdita lamentavano assai.

I soli punti che poterono sfuggire agli atti selvaggi perpetrati, furono quelli vicini al forte, posto nel centro della borgata.

Alle cinque e mezzo i carlisti ritirarono dopo d'aver pubblicato un proclama col quale si ordinava di abbattere le mura. Non imposero contribuzioni perché, da quanto si dice, accontentarono del bottino fatto.

Pare che la penna e non la spada abbia a por fine alla guerra civile di Spagna. L'Europa vedrà, non la presa di Estella e la fuga o la prigione del Pretendente, ma una seconda edizione della Convenzione di Vergara e l'abbracciarsi degli eserciti nemici. Il corrispondente del *Times* telegrafo da Madrid, che hanno luogo nel Nord delle pratiche confidenziali per evitare uno spargimento di sangue mediante la conclusione d'un armistizio. I generali di don Alfonso esigono, come preliminare, lo sblocco di Pamplona, poi lo *status quo* finché non sieno stabilite le condizioni definitive, le quali implicano la sottomissione dell'esercito carista con o senza il consenso di don Carlos. Il telegramma del *Times* ci dà quindi la chiave dei movimenti degli eserciti di don Alfonso.

Germania. Continua l'ostilità nelle province anesse alla Germania. Il terzo cantone di Metz doveva procedere alle elezioni di un consigliere generale dimissionario. Su 3345 elettori iscritti, non si presentarono che 327 votanti, 213 dei quali gettarono nell'urna delle schede bianche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 1 febbraio 1875.

Col nuovo orario delle ferrovie dell'Alta Italia non vengono distribuiti biglietti di viaggio dalla Stazione di Udine per Codroipo e da Codroipo lungo la linea per Venezia col treno che parte da quella prima Stazione alle ore 9 47 antim. quantunque quel treno per necessità di servizio abbia la fermata di un minuto a Codroipo.

Per questo fatto vennero prodotti reclami ed in ispecialità dalla Giunta Municipale di Codroipo, pegli opportuni provvedimenti, attesoché interessi gli abitanti di tre distretti, cioè di Codroipo in particolar modo per la frequenza dei mercati di animali bovini che di metodo attraggono un considerevole numero di compratori delimitro Stato Austro-Ungarico e che col togliimento degli accennati biglietti di viaggio va a diminuirsi di molto, di Latisana e pure di S. Daniele.

Considerato essere compito della Deputazione Provinciale di procurare il maggior possibile sviluppo dell'attività economica della Provincia e dei centri importanti della medesima, la Deputazione Provinciale deliberò di interessare vivamente la R. Prefettura a rivolgersi ai RR. Ministeri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio, affinché,

previi gli accordi colla Direzione Generale dell'Alta Italia, la domanda della Giunta Municipale di Codroipo venga accolta, e sia soddisfatto agli interessi economici di tre importanti Distretti di questa Provincia.

In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella tornata del 1 settembre a. p. la Deputazione rassegnò alla Presidenza della Camera dei Deputati una petizione per provocare dagli Altì Poteri dello Stato l'abolizione dei Regi Commissariati Distrettuali e l'attuazione delle Sottoprefetture nelle Province Venete e di Mantova.

Venne proposta l'approvazione dello Statuto Organico della Confraternita dei Calzolai in Udine colla riserva che venga mantenuta l'attuale denominazione del Pio Istituto.

Venne autorizzato il Comune di S. Vito al Tagliamento di devenire all'acquisto della Casa Heimann per ridurla ad uso di Ospitale Civile e di provvedere ai mezzi occorrenti pel detto acquisto colla vendita delle Cartelle del Dibito Pubblico di sua proprietà del valor nominale di L. 37760:00 e colla stipulazione di un mutuo di L. 40 mila estinguibile in dieci anni.

L'Ufficio Tecnico Provinciale, nel rassegnare il rapporto 31 p. p., N. 71, col quale riferisce che i lavori di restauro radicale ai Ponti sui Torrenti Fella e But sono prossimi al loro termine, rappresenta che le spese incontrate fino ad oggi in via economica ascendendo a L. 1610 si rende necessario l'assegnamento di un nuovo fondo per sopprimere alle spese suaccennate.

La Deputazione Provinciale, tenuto conto dell'assegno accordato di L. 500:00, deliberò di autorizzare il pagamento di altre L. 1000:00 a favore del ff. d'Ingegner Capo signor Rinaldi per l'indicato titolo, salvo l'obbligo al medesimo di produrre a suo tempo regolare resa di conto.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 72 affari; dei quali N. 14 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 44 riguardanti la tutela dei Comuni; N. 4 di quella delle Opere Pie; N. 2 in affari di Consorzio, e N. 8 di contenzioso amministrativo; in tutto affari trattati N. 77.

Il Deputato Dirigente

A. MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

N. 2304.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Foramiti Edoardo di Cividale ha invocato con regolare domanda, corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 Num. 3952, la concessione di un filo d'acqua della Roggia di Torreano per animazione di una ruota idraulica nel proprio Opificio di tessuti in Cividale che mette in moto altre quattro ruote, per le quali gode già l'investitura.

La verificazione del R. Ufficio del Genio Civile seguirà nel giorno 27 febbraio p. v.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo del Comune di Cividale presso il quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 30 gennaio 1875.

Il Prefetto
BARDESONO.

Banca Popolare Friulana. Nell'assemblea generale degli azionisti tenuta ieri sera venne dichiarata costituita la Società, essendosi verificati gli estremi tutti portati dal Programma. Si incominciò anche la discussione dello statuto e fu in gran parte esaurita: ma giunta l'ora tarda l'Assemblea deliberò di rimettere la continuazione a questa sera sabato 6, ore 7.

Sono perciò invitati gli azionisti a volervi intervenire, avvertendo che trattasi di nominare anche il Consiglio d'Amministrazione.

Studi Idrografici necessari nel Friuli.

Sig. Direttore.

Annuziando la condutture dell'acqua per fontane eseguita e da eseguirsi dal cav. Moretti, Ella ha manifestato la speranza, che molti villaggi friulani seguano l'esempio di quelli di Ovaro, di Martignacco, Faugnacco e Nogaredo e sappiano procacciarsi quel grande tesoro che è l'acqua con questo mezzo.

Sono d'accordo con Lei; ma credo che per aiutare l'opera, in questa come in altre cose, gioverebbe quello studio idrografico della Provincia, ch' Ella a diverse riprese ha cercato di promuovere nel suo foglio.

C'è molta gente, mio signore, che non conosce nemmeno il tesoro cui essa possiede.

Ora, se tutti conoscessero la possibilità di avere di queste fontane ed a presso a poco anche la spesa non grava che potrebbero costare, cercherebbero di procacciarsene. Ma è quello appunto che generalmente non si sa, o non si comprende abbastanza bene. Ora la *idrografia friulana*, oltre ad dare la misura della quantità d'acqua delle nostre correnti maggiori e della forza di esse da potersi in luoghi opportuni utilizzare, e le indicazioni per poterle derivare ad uso d'irrigazione, e quelle per giovarese coi depositi di melme, dovrebbe fornire anche tutte le indicazioni circa alle sorgenti pedemontane ed alle loro condutture nei piani sottostanti. Ecco adunque come lo studio della terra e dell'acqua della Provincia sotto a tutti gli aspetti utili, potrebbe servire di guida a tutte le amministrazioni ed ai privati, che possono trovarsi nel caso di giovarese.

La Provincia stessa dovrebbe rendere questo servizio al paese, giovandosi del suo genio ci-

vile, del personale dell'Istituto tecnico e di molte altre persone capaci. La spesa non sarebbe grande e potrebbe recare sommi vantaggi a tutto il paese.

Oramai si vino generalizzando l'idea che bisogna giovarsi di tutte le forze produttive per il miglioramento economico e sociale della patria nostra. Ma per preparare il campo all'attività privata bisogna che precedano questi studi, che mostrino a tutti quello che si ha e il partito che se ne potrebbe ricavare.

Idrografia.

Sull'autonomia dei Comuni anche di recente il ministro dell'interno ha richiamato l'attenzione pubblica a proposito del desiderabile concentramento dei Comuni piccoli. Questo argomento non è adesso trattato solo in Italia ma anche altrove, per esempio nel vicino impero austro-ungarico. La *N. F. Presse* di Vienna parlando del sistema d'amministrazione politica colà esistente, ed enumerando i molti difetti e disordini li dice causati dall'autonomia dei comuni. « Il decentramento amministrativo, » scrive, offre il grandissimo inconveniente di non avere un'unità che informi tutto l'andamento degli affari; si creano quasi tanti piccoli Stati dentro lo Stato, che hanno tra loro una disarmonia che spiace e nuoce allo sviluppo omogeneo del carattere nazionale. » Tuttavia essa non crede opportuno di ritornare, come alcuni pretendono all'antico sistema d'amministrazione in uso sotto il governo assoluto. « Se esso, » prosegue quel foglio, aveva dei vantaggi maggiori di fronte al presente, aveva anche dei difetti, e grandi che lo facevano odiare; ed oggi è condannata a morte nella memoria di tutti i popoli. « Onde, se un rimedio dev'essere trovato, si troverà nel migliorare il sistema attuale in quelle parti difettose, e non nel ritornare affatto all'antico. »

Il carnavale in Udine. Corto e freddo diceva pochi giorni fa una signora parlando di carnevale. E le altre tutte in coro le davano ragione, rammaricandosi che non durasse tutt'l'inverno, e non facesse le veci di calorifero. Ma qualche giorno più tardi, dopo aver parte attiva ai lunedì del Casino e all'ultima veglia mascherata del *Minerva*, la stessa signora ebbe a ricredersi della seconda parte del suo giudizio; e si ridusse a sentenziare solamente che il carnavale era troppo corto.

Senza avere in cuore la desolazione di molti signori udinesi per la brevità della stagione propria ai divertimenti, e alla ginnastica della danza, da cronachisti-imparziali dobbiamo dire che gli otto giorni ora trascorsi offrirono ai gioventù spensierata ed avida di moto, magnifiche occasioni di divertimento e solazzo. E non si può negare ch'essa non abbia profitato dell'occasione, e della convivenza, sempre immobile, delle pietose mammelle, o di chi per essa. Il fatto sta che il *Cecchini*, il *Nazionale*, *Minerva*, il *Casino Udinese* e perfino il *Pom d'oro*, ebbero molto a lodarsi e della giovinezza e di coloro che compiacientemente la seguirono per sorvegliarla. Il viaggiatore che per la prima volta si trattenesse in Udine nella stagione carnevale, avrebbe opportunità di convincersi che il ballo è passione indigena di tutti quanti i Friulani; passione forte, vertiginosa, imbriante, che non la risparmia ad alcuno, e se travolge individui di tutte le classi sociali, e tutte le età, qualora non si volesse forse e catturarne la decrepitezza. Chi volesse fare un studio fisiologico della detta passione nell'organismo sociale friulano, troverebbe che non manca un anello alla sua catena. Vediamolo.

Al *Pom d'oro* si spassa l'infima classe della società. I contadini dei pressi di Udine vi accorrono dei casali del Cormor, di San Rocco di altri luoghi vicini, e al suono di una piccola orchestra prendono parte alla festa con un gusto antidiluviano, diviso quasi sempre dagli operai di Via Poscolle, e le servotte della contrada. Qualche maschera del *demi-monde*, e qualche signore della buona società vanno di tratto in tratto a pescarvi delle emozioni e del buon umore; giacchè questo è il nido dei piaceri più ingenui; tanto più che la musica è buona, e sala spaziosa, e decentemente addobbata.

Al *Cecchini*, ampia e bella rotonda, nata fati per ballo, s

entro alla moltitudine lasciando ai curiosi indiscreti un palmo di naso... indi a poco sparono entro i vortici della danza. Chi sono? Chi non sono? L'incognito è di prescrizione; e nessuno deve scoprirla.

Il *Minerva*, più ampio del Nazionale, è stato gli ultimi due mercoledì il ritrovo più frequentato di cittadini e di provinciali. Le piccole città e i grossi luoghi del Friuli, vi mandarono la loro più vispa gioventù, che a visto aperto o chiuso, gareggiò colla udinese. C'è quindi gran varietà di costumi e di gusti fra le maschere; e le sale, i corridoi, gli atrii, le scale, il palco scenico, le gallerie, e la platea, rigurgitava no di ballerini e di spettatori, in modo da non potervisi muovere, specialmente l'ultima sera. Son belle scene quelle che vi succedono. La maggior parte delle maschere vanno alla caccia di danzatori. Se rispondi di non saper ballare esse ti sfuggono con orrore, manifestandoti senza complimenti la poca stima che hanno di te; come se non si potesse esser uomini, e galantuomini senza saper ballare. Se qualche maschera si trattiene teco, malgrado la tua umiliante confessione, è di una gentilezza eroica. Mercoledì scorso il teatro sovrabbondava appunto di maschere; onde si vedevano ballare uomini di tutte le età, coi capelli grigi, o mancanti: spettacolo che fa venir l'itterizia ai Mefistofoli, che non sanno perdonarla a ringiovaniti Fausti.

Ma l'Eldorado delle fanciulle, e delle spose del bel mondo, è il Casino: il sogno delle loro notti, il pensiero costante delle loro veglie, in carnevale. I lunedì del Casino sono per esse il premio di undici mesi di modeste ed operose virtù. In quelle sale dorate e splendide, torrenti di luce le investono, le animano, le riscaldano ed esse vi appariscono in tutto il fiore della loro bellezza. A un dato punto l'orchestra dall'alto dà segnale e norma alla danza. Allora si slanciano le felici coppie nel vortice che le raggiara e rapisce; e non ci vedi più per entro che un nugolo di smaglianti colori tra cui sembrano dominare il rosa, l'azzurro, e il bianco. Le tozze delle gentili danzatrici irrapprensibili; i loro capelli battono con vellutata cadenza le spalle; il genio volubile della dea Moda le assiste; le mammelle sedute a tutto loro agio sulle comode ed eleganti ottomane gongolano di compiacenza e di gioia nel contemplar le loro creature. È una festa per tutti, anche per i severi papà, ai quali offrono un compenso alle insolite e troppo prolungate veglie il buffet, le bottiglie, e i sigari che il signor Bulfon tiene sempre a loro disposizione. L'ultimo lunedì danzavano al Casino da cento e più coppie; tra le quali Trieste, Gorizia, ed altri paesi italiani austro-ungarici avevano mandato le loro graziose ed eleganti rappresentanze. In genere si potrebbe affermare che i balli del Casino Udinese sono balli internazionali; e ciò con buona pace di tutti i governi monarchici dell'Europa.

Homunculus.

— Questa sera, al Teatro Minerva, veglione mascherato. Ore 9.

Da S. Vito al Tagliamento ci pervenne la seguente:

« Il cordoglio d'un intero paese nel caso di una disgrazia accadutavi, indica che nel soggetto di essa v'era un tesoro di vitali interessi e di cari affetti, lesi per la sua sopravvenienza, poiché il popolo non si commuove mai se non quando viene eccitato da un sentimento di pietà o di amore, molto più se legato a onesti profitti. Di ciò ci addiamo oggi in particolare, vedendo come all'annuncio della morte del Dott. Domenico Giavedoni, succeduta alle cinque di questa sera, tutti gli abitanti di San Vito se ne mostraron contristati sapendo bene ch'egli, avendo esercitato con plauso generale la chirurgia, si ch'era considerato uno de' più valenti e felici cerusici della Provincia, onde lasciò un grande desiderio di sé, difficilmente verrà questo scemato per la sostituzione a Lui di uno qualunque, perché difficilmente, tanto i tempi sono miseri e la scienza oltre modo ardua e da pochi amorevolmente coltivata, troverassi chi, pari ad esso, accoppi a una lunga esperienza un più disinteresse, una somma perizia, e, diciasi pure, i favori della fortuna, la quale meglio devesi alla grazia di Dio, che allo studio ed allo zelo dell'uomo. Aveva 73 anni; e abbenech'ogni momento noi scappiamo dalla morte, e che perciò è un dono singolare, quasi ut privilegio, la sorte di vivere si lunga età, nulla ostante il sapere di poter giovare al suo simile come ne' floridi anni, e gli altri esendone ugualmente persuasi, non si può che giustamente lamentare la sua perdita, ed io più che molti, al quale ero stretto co' vincoli d'una tenera e verace amicizia. Marito, senza la fortuna o sfortuna di essere padre, aveva però le viscere di padre, e tale dimostrossi verso tre nipoti del suo nome e una loro sorella, che ne erano ben degni se ciascuno di essi potrebbe fare l'orgoglio di qualunque pregiata famiglia. L'unica consolazione che ci resta in tanta giatura, almeno per chi crede che colla morte si acquista una vita immortale cui più che alla temporanea si deve pensare, è ch'egli passò ad essa con i conforti della religione, mentre t'altri muoiono, purtroppo, come cani. »

San Vito al Tagliamento, 3 febbraio 1875.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 7 febbraio dalla Banda del

21° fanteria in Mercato vecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia « Varsavia » Strauss
2. Sinfonia « Alzira » Verdi
3. Valzer « Le Rose » Metra
4. Aria, coro e finale 1. « Il Cantor di Venezia » Marchi
5. Mazurka « Fascino d'amore » Strauss
6. Aria (O tu Palermo) « I Vespri siciliani » Verdi
7. Polka « Bacio d'addio » Zihoff

CORRIERE DEL MATTINO

— Il 4 corrente il Papa visitò, in compagnia di molti cardinali e pretlati, i nuovi lavori della basilica di S. Pietro, i quali egli non aveva più veduti dopo il 20 settembre 1870. Pare ch'egli volesse specialmente vedere il proprio ritratto a mosaico, collocato di sopra della statua dell'Apostolo. Durante la visita, le porte della chiesa erano chiuse.

— Garibaldi ebbe con Sella un colloquio di due ore. Sella pregato di far parte del Comitato promotore della deviazione del Tevere chiese 24 ore a rispondere. A questo proposito la *Libertà* scrive che il colloquio, cordialissimo, del resto, « terminò senza che i due illustri uomini si fossero messi d'accordo. L'on. Sella non crede, a quanto assicurasi, che i lavori del Tevere sieno di una assoluta urgenza, e che per quelli debbasi perdere di vista, anche per poco tempo, l'assetto dei bilanci. »

— Intorno al progetto di Garibaldi si hanno oggi questi ragguagli: « L'escavazione del canale di derivazione del Tevere frutterà, ad avviso del generale, la scoperta di tesori archeologici. Egli intenderebbe di promuovere una sottoscrizione di azioni da cento lire fruttanti l'interesse del 5 per cento, allo scopo di attuare la deliberata impresa.

Il senatore Rossi offre già 100 mila lire.

— Il maggiore Cariolato portò a Minghetti una lettera di Garibaldi, della quale ignorasi ancora il tenore.

— Garibaldi ha invitato l'ingegnere Giordano, deputato al Parlamento, a studiare il letto dell'Aniene dal suo confluente col Tevere fino al ponte Mammolo vecchio, e seguire la depressione di terreno che per la parte più bassa porta sulla via Appia, da dove si deve continuare lo studio verso Libeccio sino al mare: « studio, dice, che deve guidarci nel canale progettato della deviazione del Tevere. E vi prego di ragguagliarmene. »

— Scrivono da Roma al *Piccolo* di Napoli che la venuta di Sua Maestà in Napoli, che rientrasi per la prima settimana di quaresima, è nuovamente rimandata, non si sa per quando.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 4. Contrariamente alla notizia del *Times* che la soluzione dell'affare di Podgorizza incontra difficoltà da parte del Montenegro, assicurasi nei circoli diplomatici che l'accordo dei tre imperatori è perfetto e dà garanzia d'una soluzione pronta e soddisfacente.

Alessandria 4. Il Governatore del Sudan annuncia la sottomissione della famiglia del Sultano di Darfur. L'annessione del Darfur è così completa. Il Regno è diviso in quattro Province.

Versailles 4. L'Assemblea discusse il progetto tendente ad autorizzare i privati a fabbricare polvere e dinamite. Il ministro combatte il progetto. Gli Uffizi elettori una Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma giudiziaria in Egitto. Se lo approvarono, riservandosi di udire l'opinione della colonia francese in Egitto; nove lo disapprovarono. La Commissione eletta per esaminare il progetto di ferrovia sottomarina tra la Francia e l'Inghilterra è all'unanimità favorevole.

Bruxelles 4. La Banca del Belgio ridusse lo sconto a 3 010.

Selangor 4. Un proclama annuncia la morte dell'Imperatore e l'avvenimento al trono del suo successore. La voce di tumulti non è confermata.

Parigi 4. Le autorità prussiane di Metz sequestrarono la pastorale del Vescovo di quella città, perché parlando della comunione dei Santi fece allusione alla preghiera dei Santi per la loro patria.

Balona 4. Ieri mattina vi fu uno scontro tra carlisti e alfonsisti. I carlisti sconfissero gli alfonsisti, slogiandoli dalla posizione, prendendo due cannoni e facendo molti prigionieri. Lo stesso dispaccio assicura che i carlisti rimasero ieri vincitori nella Guipuzcoa. Un dispaccio di Oiteza, 3, indirizzato a Isabella, dice: Alfonso ricevette ieri mattina il battesimo del fuoco. I carlisti attaccarono San Cristobal, ma furono respinti.

Tafalla 4. Moriones e Bespuols impadronironsi di Puent la Reyna dopo breve combattimento. Il Re, il quartiere generale e le truppe attualmente a Oiteza, partono per raggiungerli a Moys; però dovranno prendera prima le posizioni di Santa Barbina.

Moriones è entrato già a Pamplona.

Madrid 4. Puente la Reyna fu presa alla

baionetta. La disfatta de carlisti è completa. Le truppe liberali trovansi a sei chilometri da Oiteza.

Oiteza 3. Stamane a San Cristobal il piccolo nostro Alfonso assisteva dodici soldati feriti presso di lui. Jovellar lo obbligò a ritirarsi. Oggi il Re dormirà a Oiteza. Le truppe occuparono i villaggi di Lore, Murillo, Locarvela, vallata di Rio Salado; attendono notizie di Morenos per attaccare simultaneamente.

Mendaye 4. Ieri Loma sconfisse i carlisti sulle alture di Cestona e Zumaya.

Madrid 4. Loma si è impadronito di Zumaya sulla strada di Cestona. I carlisti fuggono verso Cestona. Le truppe occupano molte trincee dei carlisti senza resistenza, perchè i movimenti strategici obbligano i carlisti ad abbandonare le posizioni.

Ginevra 4. Il Consiglio federale indirizzò osservazioni al Governo cantonale di Ginevra circa l'affare di Compessières e dice ch'era meglio far battezzare la ragazza da un vecchio cattolico di Ginevra, senza andar a provocare ostilità nel popolo di Compessières, eminentemente cattolico.

Parigi 4. Si è in aspettazione, per sabato, di un ministero Dufaure in cui entrerebbero membri del Centro destro. Parlasì di Bocher ed Audiffret Pasquier. La Assemblea si prorogherebbe fino a giovedì in cui avrà luogo la seconda discussione della legge sul senato.

C'è stato un gran pranzo all'ambasciata di Germania. Il maresciallo Mac-Mahon intervenne al ricevimento.

Bruxelles 4. Oggi ebbero luogo gli sponsali del principe di Sassonia Coburgo-Cohary colla principessa Lnigia. L'atto civile fu celebrato innanzi al borgomastro. La cerimonia religiosa venne compiuta dall'arcivescovo di Malines nella cappella reale.

Costantinopoli 4. La deputazione inglese ricevette, al momento di partire, mercè la mediazione dell'ambasciatore inglese, l'assicurazione del governo di proteggere in avvenire i cristiani.

Ultime.

Pest 5. Il partito deakista, appoggiato dal giornalismo più autorevole, ha deciso di temporeggiare. Il discorso di Szell viene molto lodato. gli animi sono meno agitati.

Parlasì di un nuovo gabinetto Tisza-Sennyei, nel quale entrerebbe pure Kerkapoly.

Contro l'attesa generale, vennero sottoscritte per due milioni di nuove obbligazioni della Ostbahn all'estero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,61 sul livello del mare m. m.	746.0	746.6	749.3
Umidità relativa . . .	15	25	
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione N.) (velocità chil. 3)	N.E.	N.E.	N.E.
Termometro centigrado 3.9	7.0	1.7	
Temperatura (massima 7.7 minima 0.8)	—	—	
Temperatura minima all'aperto 5.7			

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 febbraio

Austriache	530.50	Azioni	395.—
Lombarde	242.50	Italiano	68.25

PARIGI 4 febbraio

3 010 Francese	64.	Azioni ferr. Romane	81.25
5 010 Francese	101.15	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane	204.—
Rendita italiana	67.70	Azioni tabacchi	760.—
Azioni ferr. lomb. ven. 303.	—	Londra	25.11.—
Obbligazioni tabacchi —	—	Cambio Italia	9.12
Obblig. ferrovie V. E. 203.75	—	Inglesi	92.58

LONDRA, 4 febbraio

inglese 92.58 a.	Canali Cavour	—
italiano 67.12 a.	Obblig.	—
spagnuolo 24 a.	Merid.	—
turco 42.12 a.	Hambro	—

FIRENZE 5 febbraio.

Rendita 74.75-74.72 Nazionale 1998-1896. — Mobiliare 727 - 728 Francia 110.60 — Londra 27.54. — Meridionali 372 - 371.

TRIESTE, 5 febbraio

Zecchini imperiali	fior. 5.20.12	5.21.12

<tbl_r cells="3" ix

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 55. 3
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
COMUNE DI MONTEREALE-CELLINA

Avviso

Presso quest'Ufficio Municipale e per quindici giorni dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale che dalla frazione di Grizzo mette alla borgata d'Alzetta.

S'invita quindi chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le credute osservazioni ed eccezioni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Montereale-Cellina li 31 gennaio 1875.

Pel Sindaco
L'Assessore Delegato
GIACOMELLO ANGELO

N. 157. 3
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
COMUNE DI MONTEREALE-CELLINA

Avviso di concorso

A tutto il 15 febbraio 1875 è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista della frazione di S. Martino coll'anno stipendio di L. 500 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere presentate a quest'Ufficio Municipale entro il termine suddetto.

Montereale-Cellina li 31 gennaio 1875.

Pel Sindaco
L'Assessore Delegato
GIACOMELLO ANGELO

N. 70. 3
IL SINDACO DEL COMUNE DI RIVOLTO
AVVISA

Essere aperto il concorso a tutto febbraio p. v. al posto di Medico-Chirurgico-Osteitrica di questo Comune, cui è annesso l'anno stipendio di L. 2000.

I signori aspiranti insinueranno a questo Protocollo le loro istanze corredate a Legge entro il giorno anzidetto.

Il Comune avente otto frazioni, con buona riabilità, conta una popolazione di 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Rivolto, 29 gennaio 1875.

Pel Sindaco
FABRIS.

N. 363. 1
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
del Civico Ospitale ed Ospizio degli
Esposti e Partorienti in Udine.

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto per un triennio della fornitura delle Carte. Stampe ed articoli di Cancelleria occorrenti a questi Pii Luoghi

si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi a questo Ufficio il giorno di venerdì 22 corrente alle ore 11 ant. precise, ove dal sottoscritto Presidente o suo Delegato si esperirà l'Asta per la fornitura suddetta col metodo della Candela vergine e giusta la modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera resteranno presentate entro il termine dei fatali di giorni quindici, che andranno a scadere alle ore 11 antim. del giorno 9 marzo p. v.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conoscenza idoneità le quali saranno castate le rispettive offerte con deposito in valuta legale per l'imposta di L. 200.

Tutte le forniture faranno un solo tasse, ed il rincaro che faranno gli appalti sarà di un tasse per ogni

100 lire, riferibili ad ognuna delle forniture stesse, ritenuto che il ribasso potrà anche essere diverso, e cioè diviso in tre parti, uno per le stampe e rigature, l'altro per le Carte, ed il terzo per gli articoli di Cancelleria, nel qual caso per conoscere la migliore offerta, verrà tenuto per base il dato di L. 800 per le stampe e rigature, di L. 1000 per le Carte, e di L. 150 per gli articoli di Cancelleria.

Le condizioni tutte, ed i prezzi che regolano tale appalto sono dettagliatamente specificate nell'apposito Capitolato normale, ostensibile presso la Segreteria di questo Consiglio durante le ore d'Ufficio.

Udine, il 1 Febbrajo 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

N. 369

1
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL CIVICO OSPITALE

Avviso.

Nell'Asta oggi seguita in ordine all'Avviso 16 dicembre 1874 N. 3543 venne aggiudicata la vendita dei terreni posti nelle pertinenze di Cavalluccio, di cui l'Avviso stesso ai Lotti IX, X, XI, XII e cioè

Lotto IX. Terreno aritorio nudo detto Mezzat in mappa al n. 197 di pert. 2.23 rend. l. 1.90 pel prezzo di l. 303.

Lotto X. Terreno aritorio con gelsi detto Samont in mappa al n. 199 di pert. 4.15 rend. l. 3.53, e terreno detto della Roggia in mappa al n. 277 di pert. 0.66 rend. l. 2.20 pel prezzo di l. 700.

Lotto XI. Terreno aritorio con gelsi detto Braida di Casa in mappa al n. 24 di pert. 5.35 rend. l. 10.81 pel prezzo di l. 1215.

Lotto XII. Prato ed unitovi aratorio verso levante detti Pasco; il Prato in mappa al n. 276 di pert. 10.20 rend. l. 9.69, e l'aratorio in mappa al n. 280 di pert. 2.18 rend. l. 1.85 pel prezzo di l. 1605.

Si avvisa quindi che il termine di 15 giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto di ogni singolo Lotto, va a scadere nel giorno 18 corrente e precisamente alle ore 10 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; che deve essere presentata a quest'Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la vendita.

Udine, 3 febbrajo 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizi
E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più bassi possibili.

Assume commissioni di materiali sagramati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. 26

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO
IN 26 LEZIONI (3^a Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il maestro di sé stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commissari, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. -- L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta Depositoria fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza, 10, Torino. 10

Lotto XII. Prato ed unitovi aratorio verso levante detti Pasco; il Prato in mappa al n. 276 di pert. 10.20 rend. l. 9.69, e l'aratorio in mappa al n. 280 di pert. 2.18 rend. l. 1.85 pel prezzo di l. 1605.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corona da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria. MARIA BONESCHI

encomiato dal Prof. Mantegazza

NUOVO DEPOSITO
di POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corona da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

Società Bacologica
ANGELO DUINA FU GIOVANNI e C.

DI BRESCIA

Cartoni seme bachi annuali Giapponesi delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società GIACOMO MISS, Udine Via Santa Maria N. 3, presso GASPARDIS.

E APERTO L'ABBONAMENTO PER 1875

ANNO VII

DEL

GIORNALE

L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia;
Premiato alle Esposizioni industriali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pag. 24
con copertina per inserzioni a pagamento

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Anno L. 15 anticipate.

Ufficio del Giornale: Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Sogli

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

avvisa

l'arrivo via d'America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. 6.25, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili.

SPECIALITÀ MEDICINALI

Effetti garantiti.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI

provveduti all'origine.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico
A. FILIPPUZZI-UDINEOLIO DI MERLUZZO
BERGHEN

Economico bianco, e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO
CEDRATO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolute nelle rachitidi. Si raccomanda da sé stesso perché gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO
JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, perché preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

GRAN DEPOSITO
di OLIO DI MERLUZZO

Longhi, Hogg, Serravalle, Zanetti, Christiansand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE

Polveri Pettoralì Puppi diventate in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE
DI MARCHESINI

Del Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, dell'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

ELIXIR COCA

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciamenti e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melanconia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Cinti delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravaz in gomma indurita, ed in argento, Siringhe inglesi, candellette, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fasci ipogastriche, bottiglie per al latte, mammelle artificiali, veschie impermeabili pel ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiere, polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica va trovando a sollievo dell'umanità.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTE ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTE ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Trieste i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in